

FINANZE E TESORO (6ª)

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2012

395ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

indi del Vice Presidente

MUSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3519) Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana dell'8 novembre scorso.

Il senatore MUSI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiara di aver avuto notizia del fatto che il Ministro dell'economia e delle finanze ha già predisposto e trasmesso alla Corte dei conti i decreti previsti dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012 relativi all'incorporazione dell'Agenzia del territorio e dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, rispettivamente, nelle Agenzie delle entrate e delle dogane. Segnala in primo luogo la considerevole e non motivata anticipazione nella predisposizione e trasmissione dei decreti citati, rispetto al termine previsto dall'articolo 23-*quater* prima richiamato. Dal punto di vista politico e sotto il profilo della correttezza istituzionale nei rapporti con la Commissione, ritiene che si sia in presenza di una decisione particolarmente grave e tale da vanificare il lavoro di approfondimento finora svolto. Ricorda infatti che il tema del riordino delle Agenzie fiscali, espunto dal testo della delega definito dalla Camera, per effetto dell'approvazione di un apposito emendamento sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, è oggetto di un gruppo di emendamenti al disegno di legge, all'esame della Commissione, a ulteriore conferma dell'importanza rivestita dalla questione. Stima pertanto assolutamente necessario che il Governo riferisca alla Commissione le motivazioni che giustificano la scelta di anticipare i tempi di predisposizione dei decreti previsti e fornisca al contempo un'ampia informativa sul loro contenuto. Sottolinea che tale informativa è da considerarsi assolutamente pregiudiziale rispetto al prosieguo dell'esame della delega in Commissione e per tale ragione sottopone alla Presidenza la propria richiesta di sospendere i lavori e di rinviare l'esame degli emendamenti, da riprendere dopo che il Governo avrà fornito la risposta richiesta.

Il presidente BALDASSARRI ritiene fondata la richiesta avanzata dal senatore Musi in merito alla necessità di acquisire un'informativa del Governo e conferma, per quanto a sua conoscenza, l'avvenuta predisposizione e trasmissione dei decreti concernenti il trasferimento delle risorse degli enti incorporati. Ricorda che, tra gli emendamenti presentati al disegno di legge e vertenti sul riordino delle Agenzie fiscali, alcuni mirano a differire l'inizio di decorrenza del processo di incorporazione dei Monopoli e dell'Agenzia del territorio, mentre altri contengono una autonoma e articolata disciplina di delega mirante a una complessiva

revisione e razionalizzazione organizzativa dell'amministrazione finanziaria. Concorda quindi con il rilievo del senatore Musi circa l'importanza di tali tematiche e per tale motivo chiede al sottosegretario Ceriani di riferire quanto prima al ministro Grilli la richiesta di informativa testé avanzata.

Il sottosegretario CERIANI, dopo aver confermato la notizia richiamata dal senatore Musi, ricorda che è previsto, nella giornata di domani, un incontro informale tra i relatori e il ministro Grilli, in merito all'esame degli emendamenti presentati, e ritiene che in tale sede verranno forniti i chiarimenti necessari.

Il relatore [BARBOLINI](#) (PD), in qualità di rappresentante del proprio Gruppo in Commissione sottolinea la condivisione della richiesta avanzata dal senatore Musi, dopo aver preso atto delle puntualizzazioni fornite dal presidente Baldassarri e dal sottosegretario Ceriani, in merito all'effettiva predisposizione e trasmissione alla Corte dei conti dei decreti previsti dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012. Nel rimarcare che la loro predisposizione risulta di poco successiva all'avvenuta trasmissione alle Camere della relazione sul processo di accorpamento dei Monopoli di Stato e dell'Agenzia del territorio, ritiene che si sia in presenza di una accelerazione ingiustificata e poco condivisibile, soprattutto considerato che la Commissione sta valutando anche il piano di riordino elaborato dal Governo relativamente all'incorporazione prevista e al comparto delle Agenzie fiscali in generale. Sotto tale profilo rimarca criticamente che la stessa relazione prima ricordata non fornisce alcun elemento di valutazione circa l'esigenza di accelerare il processo, né si pone l'obiettivo di delineare un quadro generale al quale far seguire riflessioni più specifiche, nonostante si preveda espressamente che gli effetti più importanti dell'incorporazione avranno luogo a decorrere dal 2015.

Quindi conviene con il rilievo riguardante la necessità di sottolineare il ruolo della Commissione e prende atto dell'indicazione secondo cui puntuali elementi di valutazione saranno forniti in occasione dell'incontro informale di domani con il ministro Grilli. Sottolinea successivamente che la predisposizione e trasmissione dei decreti di attuazione del processo di incorporazione - di cui non discute la legittimità formale - per tempistica e modalità, introducono un non desiderabile elemento di tensione nell'*iter* di esame parlamentare della delega, che si era finora caratterizzato per un metodo di lavoro improntato al dialogo e al confronto costruttivo. Dal punto di vista procedurale, rispetto alla richiesta di sospensione dei lavori avanzata dal senatore Musi, suggerisce di completare l'illustrazione dei restanti emendamenti prima di sospendere l'*iter* in attesa della risposta del Governo.

Il senatore [LANNUTTI](#) (IdV), a nome della propria parte politica, giudica pienamente condivisibile la proposta del relatore Barbolini e sottolinea di non potersi esimere dallo svolgere un'amara constatazione circa il progressivo esautoramento delle funzioni legislative e decisionali del Parlamento, rimarcando che tale processo era iniziato già con il precedente Governo. Ritiene che il caso di specie dimostri ancora una volta il forte potere di condizionamento delle strutture tecniche e burocratiche del Governo, che sono in grado di imporre le proprie scelte ai responsabili politici, condizionando, di conseguenza, anche l'attività del legislatore, con il non dichiarato ma evidente obiettivo di tutelare solo interessi di parte. Sottolinea quindi che la perdita di credibilità della politica discende anche dalla crescente subordinazione nei confronti di tali strutture. Dal punto di vista procedurale concorda con l'indicazione di completare l'illustrazione degli emendamenti e sospendere l'esame, in attesa dell'incontro con il ministro Grilli.

Il senatore [COSTA](#) (Pdl), a nome della propria parte politica, condivide le osservazioni svolte dal senatore Lannutti ed evidenzia la questione di una crescente debolezza del Parlamento, ma anche dello stesso Esecutivo, nei confronti dei soggetti portatori di interessi di parte, come dimostrato dalla difficoltà a correggere o eliminare dall'ordinamento alcune disposizioni normative, assolutamente non giustificate né condivisibili. In proposito ricorda in termini negativi la difficoltà a superare le proposte volte a prevedere una differenziazione di competenze tra i dottori commercialisti e i revisori contabili. Sottolinea quindi come sia compito della Commissione coadiuvare il ministro Grilli, in qualità di responsabile politico del

suo dicastero, individuando specifiche proposte operative, valutando anche l'opportunità di inserirle in un apposito documento.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (*LNP*), a nome della propria parte politica, ritiene che la Commissione debba accogliere la richiesta di sospensione dell'esame avanzata dal senatore Musi, sottolineando che si tratta di una sollecitazione tanto più significativa in quanto proveniente da uno dei vice presidenti della Commissione. Sottolinea quindi come il proprio Gruppo abbia assunto un atteggiamento non ostruzionistico e si sia limitato, correttamente, a svolgere gli interventi di illustrazione degli emendamenti presentati. Al riguardo preannuncia la disponibilità a rinunciare all'illustrazione dei restanti emendamenti a sua firma, salva la possibilità di intervenire in sede di dichiarazione di voto, al fine di collaborare alla più celere e proficua conclusione dell'*iter* legislativo una volta superato l'impasse. Tuttavia tale disponibilità è subordinata alla risposta che il ministro Grilli fornirà alla Commissione in merito alle questioni concernenti il riordino delle Agenzie fiscali e, sotto tale profilo, ritiene necessario che la Commissione assuma una posizione più netta e incisiva, interrompendo subito i lavori, senza completare l'illustrazione degli emendamenti.

Il presidente [BALDASSARRI](#), preso atto dell'orientamento finora emerso, ribadisce che i lavori saranno sospesi in attesa di un'interlocuzione con il ministro Grilli, esprimendo al riguardo l'auspicio che essa possa aver luogo anche prima dell'incontro informale previsto nella giornata di domani.

Il sottosegretario CERIANI ribadisce che nel corso dell'incontro di domani il Ministro - peraltro impegnato nell'odierna giornata a Bruxelles nella riunione dell'Ecofin - riferirà sulle motivazioni che sorreggono la scelta assunta dal Governo.

Il presidente [BALDASSARRI](#) ricorda che è già prevista alle 14,30 di domani, l'audizione del Ministro nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli atti comunitari concernenti la cosiddetta unione bancaria.

Il relatore [BARBOLINI](#) (*PD*) concorda pienamente con l'orientamento finora emerso e ritiene necessario che la Commissione dia un messaggio chiaro e non equivocabile. Nel merito della questione concernente l'accorpamento dei Monopoli di Stato e dell'Agenzia del territorio ricorda che il Governo alla Camera aveva posto la fiducia su un testo diverso da quello definito in Commissione, dal quale erano state espunte le norme concernenti tale tematica. Peraltro, proprio in Senato, si era preso atto della volontà dell'Esecutivo di avviare e realizzare un percorso di incorporazione degli enti prima ricordati ed era altresì emersa l'opportunità di acquisire, in un momento successivo, specifici elementi di valutazione in merito al piano di riordino delle Agenzie stesse, onde esaminarne l'impatto sul funzionamento e l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria. Rimarca che la presentazione di emendamenti alla delega vertenti su tale tema rende quindi quanto mai opportuno compiere un dibattito in sede di esame della delega stessa. Dal punto di vista del rapporto con la Commissione, osserva quindi che l'inopinata accelerazione impressa al processo di incorporazione dei Monopoli di Stato e dell'Agenzia del territorio debba essere considerata come una caduta di stile. Concorde pertanto con la richiesta di sospendere immediatamente l'esame del disegno di legge rinviando l'illustrazione dei restanti emendamenti. In qualità di relatore e di esponente di una forza politica impegnata nel favorire l'approvazione della delega, esprime forte rammarico per il rallentamento dell'*iter* legislativo, per effetto dell'ormai presumibile sconvocazione dell'odierna seduta notturna e di quella antimeridiana di domani. Tuttavia giudica evidente che tale circostanza non possa essere imputata alla responsabilità della Commissione. Infine, pur prendendo atto degli impegni istituzionali del ministro Grilli nell'odierna giornata, esprime ciò nonostante l'auspicio che la prevista interlocuzione con la Commissione possa aver luogo quanto prima.

Il presidente [BALDASSARRI](#), sotto tale profilo, ritiene utile preannunciare la disponibilità della Commissione ad anticipare l'incontro previsto alle 14 di domani, nell'ottica di accelerare la ripresa dell'*iter* d'esame del disegno di legge.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) sottolinea che l'attuale modo di procedere non solo vanifica l'impegno della Commissione, ma non rende neanche merito allo sforzo del sottosegretario Ceriani nel seguire assiduamente i lavori legislativi. Peraltro, con il precedente Governo, la presenza di una dialettica parlamentare a volte molto aspra non ha impedito alla Commissione di adottare un metodo di lavoro basato sul dialogo e sulla ricerca di soluzioni di sintesi. Sotto tale profilo, evidenzia il rischio che si giunga a una non desiderabile battuta d'arresto in sede d'esame del provvedimento in titolo. Sottopone quindi alla Presidenza l'opportunità di formalizzare in un documento il sentimento di forte rammarico per la situazione che si è venuta a creare e che vanifica il lavoro sinora svolto dalla Commissione.

Il senatore [LAURO](#) (*PdL*) condivide il contenuto fortemente critico, nei confronti dell'operato del Governo, degli interventi finora svolti, ma sottolinea che il progressivo venir meno della centralità del Parlamento non è ascrivibile a colpa dell'Esecutivo in carica, ma rappresenta l'esito finale di un processo avviato con i precedenti Governi, dei quali è innegabile la caratterizzazione politica e non tecnica. Di conseguenza non si può ignorare come le strutture tecniche e burocratiche del Ministero dell'economia e delle finanze abbiano acquisito un peso decisionale sempre più grande, anche a scapito dei responsabili politici del Dicastero. Inoltre, rimarca che nella corrente legislatura non è stata colta l'esigenza di avviare una riflessione sulla tenuta delle istituzioni parlamentari di fronte ai nuovi scenari globali. In tale contesto ritiene quindi scontato che il Governo ricorra anche in Senato al voto di fiducia per l'approvazione della delega.

Il presidente [BALDASSARRI](#), preso atto del concorde orientamento della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta e avverte che l'odierna seduta notturna delle ore 21 e la seduta antimeridiana delle ore 10 di domani, mercoledì 14 novembre, potranno essere sconvocate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*) sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 1551 (Disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte).

Il sottosegretario CERIANI, in merito alla richiesta di trasferimento in sede deliberante del predetto disegno di legge, desidera informare la Commissione che il Ministero della giustizia ha espresso parere favorevole sul testo definito dalla Commissione stessa, a condizione che vi siano apportate alcune modifiche, e che pertanto la procedura di autorizzazione del Governo alla riassegnazione del provvedimento in sede deliberante potrebbe concludersi a breve.

Il senatore [LANNUTTI](#) (*IdV*), dopo aver preso atto di tale indicazione, fa presente che la Procura di Trani ha chiesto il rinvio a giudizio dei rappresentanti di due delle maggiori agenzie statunitensi di *rating*. Rimarca l'importanza di tale decisione che ha indotto anche il professore Marco Onado sul «Sole 24 ore» a riconoscere la pericolosità delle agenzie di *rating* in termini di capacità di manipolazione del mercato e di influenza sulle condizioni di emissione dei titoli sovrani. Sottolinea che si tratta di una netta inversione di tendenza rispetto al recente passato, allorquando la capacità di condizionamento sugli organi di informazione da parte delle agenzie di *rating* aveva dato spazio a tentativi di delegittimazione delle inchieste della magistratura. Conclude esprimendo soddisfazione per un esito che dà ragione alle sue numerose segnalazioni e ai pronunciamenti della Commissione su tale materia.

Il senatore [LAURO](#) (*PdL*), nel condividere pienamente i rilievi formulati dal senatore Lannutti, sottolinea che la prossima sfida per la nuova amministrazione degli Stati Uniti consisterà non solo nella riforma della finanza pubblica ma anche nella rimozione dei conflitti di interesse tra il

mondo finanziario e bancario e il settore del *rating*, che ritiene siano all'origine della bolla speculativa e della crisi finanziaria del 2008. Chiede inoltre al presidente Musi di sottoporre al presidente Baldassarri la richiesta da lui avanzata ai fini dell'avvio di un'indagine conoscitiva sull'andamento delle entrate erariali derivanti dal settore dei giochi, che hanno evidenziato una forte caduta del gettito, come si desume dai dati relativi allo scorso mese di giugno. In proposito sottolinea i rischi per la finanza pubblica nel caso in cui tale andamento tendenziale fosse confermato anche per la fine del corrente esercizio finanziario, tenendo anche presenti i rischi di una bolla legata alle condizioni finanziarie dei concessionari. Ritiene infatti che sia una precisa responsabilità istituzionale della Commissione acquisire tutti i necessari elementi informativi per valutare le cause e i rischi di un negativo andamento delle entrate connesse al settore dei giochi.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP), nel chiedere chiarimenti sul seguito dell'*iter* del disegno di legge n. 1551, rimarca che non sono state specificate le modifiche al testo definito dalla Commissione richieste nel parere del Ministero della giustizia. Sottolinea che si tratta di un elemento condizionante l'assenso della propria parte politica alla riassegnazione in sede deliberante del provvedimento.

Il presidente [MUSI](#), dopo aver riepilogato la procedura per il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge, sottolinea che la Commissione ha sempre la facoltà di concludere l'esame del provvedimento in sede referente, approvando quindi il testo da essa definito. Per quanto riguarda le modifiche richieste dal Governo, precisa che esse formeranno oggetto di uno specifico e autonomo giudizio da parte della Commissione.

Il senatore [Paolo FRANCO](#) (LNP), pur prendendo atto di tali puntualizzazioni, ricorda che tutti i Gruppi e, in particolare, anche la propria parte politica, avevano manifestato il loro assenso al trasferimento in sede deliberante del disegno di legge, a condizione che il testo fosse quello definito all'unanimità dalla Commissione. Tenuto quindi conto che si potrebbe essere in presenza di una richiesta di modifica da parte del Governo, tale da condizionare la riassegnazione del provvedimento in sede deliberante, ritiene preferibile verificare il contenuto delle modifiche richieste evitando di concludere l'esame in sede referente, in modo tale che la Commissione sia chiamata a esprimere un solo voto. Nel caso in cui le modifiche sollecitate dal Governo non fossero ritenute condivisibili dalla propria parte politica, si riserva di ritirare l'assenso al trasferimento in sede deliberante.

Il presidente [MUSI](#), prende atto di tale orientamento. Al senatore Lauro assicura che l'Ufficio di Presidenza, in una prossima riunione, potrà esaminare la sua richiesta.

La seduta termina alle ore 16.